

il fedelissim

58° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

DOMENICA 8 GENNAIO 2023 - ANNO LVIII - N° 11 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

UN NUOVO ANNO DA COMINCIARE AL MEGLIO!!!



NOVARA-MANTOVA

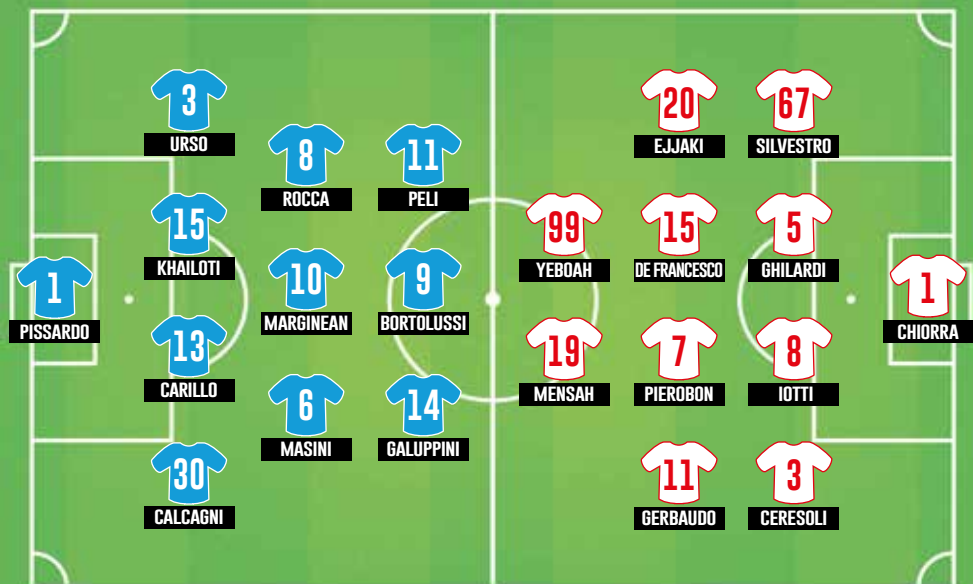
21ª GIORNATA - DOMENICA 8 GENNAIO 2023 - ORE 14.30



A DISPOSIZIONE:

- 12 Menegaldo
- 36 Koco
- 4 Di Munno
- 5 Bonaccorsi
- 18 Diop
- 19 Gonzalez
- 20 Tavernelli
- 21 Ranieri
- 23 Ciancio
- 29 Benalouane
- 33 Goncalves
- 35 Amoabeng
- All. Semioli

SQUALIFICATI: Bertoncini
DIFFIDATI: Benalouane, Khailoti, Ranieri



A DISPOSIZIONE:

- 12 Malaguti
- 22 Tosi
- 2 Pinton
- 4 Matteucci
- 9 Paudice
- 10 Guccione
- 14 Conti
- 18 Ingegneri
- 21 Cozzari
- 23 Panizzi
- 27 Fontana
- 28 Pedrini
- 29 Messori
- 30 Agbugui
- 44 Pacurar
- 88 Faina
- 91 Rodriguez
- All. Corrent

AL VIA IL CALCIOMERCATO INVERNALE

È scattata lunedì 3 gennaio la sessione invernale del calciomercato che ci terrà compagnia sino alla sera di martedì 31 gennaio. Per ragioni di stampa non possiamo essere aggiornati su acquisti e cessioni dell'ultima ora. Dalla società del presidente Ferranti ci attendiamo una serie di movimenti che puntellino

una rosa interamente rinnovata la scorsa estate. Speriamo quanto prima di poter schiere Buric, Desjardins e Tentoni, vittime di infortuni più o meno gravi e pronti a rientrare in quest'inizio di 2023. Seguite la pagina "facebook" del gruppo "Fedelissimi Novara Calcio" per aggiornamenti in tempo reale su tutte le trattative.

IUS 40
STUDIO LEGALE

Avv. Riccardo Lanzo
Studio Legale IUS 40

C.so Felice Cavallotti 40 - Novara
Tel. 0321.1828030 - www.ius40.it

Gorgonzola

IGOR

MARTEDÌ MATCH STELLARE CON ISTANBUL



di Attilio Mercalli

È cominciato ieri, con l'anticipo a Macerata, il giro di boa del campionato di serie A1 per la Igor Volley. Il quarto posto finale del girone d'andata non può certo soddisfare il team novarese anche se il bottino di 10 vittorie e 3 sconfitte potrebbe dire il contrario. Infatti, sono stati i derby piemontesi a pesare in negativo nei confronti del risultato di metà stagione perché, se mettiamo da parte la sconfitta con le campionesse del mondo per club del Conegliano, non si può passare sopra ai soli 3 punti, sui 9 a disposizione, racimolati nei tre match sinceramente abbordabili con Pinerolo (vittoria 3 a 2), Chieri (sconfitta 3 a 0) e Cuneo (sconfitta 3 a 2). La squadra può mettere in conto che è stata falciata dagli infortuni che hanno tolto dal campo le due americane su cui il patron Leonardi e non solo faceva gran conto; Adams, schiacciatrice,

fuori più di 40 giorni e oggi rientrata ma certamente non ancora al meglio e Poulter, la regista, out per tutta la stagione per rottura del crociato del ginocchio. Ridotta quindi all'osso a livello di qualità, il surplus di lavoro in campo l'hanno dovuto dare chi era reduce dall'estate internazionale e quindi passibile, come è stato a turno, di cali di rendimento. L'anno 2022 si è chiuso con la definizione della griglia per la Coppa Italia e con le azzurre che se la vedranno di nuovo a Novara il prossimo 25 gennaio per il quarto di finale secco con quel Chieri che in campionato era venuto sotto la cupola a sbaragliare il campo e chi vincerà quel match andrà a Bologna alla final four. Il 2023 però è cominciato dopo qualche giorno di riposo assoluto a cavallo di capodanno in quel di Macerata contro l'ultima in classifica con il pensiero a fine gara già rivolto a ciò che l'attende martedì alle 20 al Palaigor. Torna infatti la Champions League con un match da mille e una notte e dove le azzurre sfidano le giallonere campionesse

d'Europa in carica del Vakifbank Istanbul, squadrone di assoluto valore che presenterà non solo le ex Paola Egonu e Nika Daalderop, ma anche una delle stelle assolute del volley mondiale, la brasiliana Gabi Guimaraes. Le due squadre sono attualmente appaiate al primo posto della pool C con due successi su due gare disputate contro Potsdam e Stella Rossa Belgrado e quindi sarà una partita molto combattuta ed interessante perché vale la leadership del girone e che per gli sportivi a 360° è sicuramente da non perdere.

il fedelissimo

Direttore Responsabile MASSIMO BARBERO
Collaboratori

ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI
MASSIMO CORSANO - THOMAS GIANOTTI
FABRIZIO GIGO - ADRIANA GROPPETTI
ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI
PAOLO MOLINA - PIERGIUSEPPE RONDONOTTI
ROBERTO FABBRICA

Foto gentilmente concesse da
NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET
ARCHIVIO BEPPE VACCARONE

Impaginazione

SIMONE BELLAN

Stampa

ITALGRAFICA - NOVARA

Via Verbano, 146 - Tel. 0321.471269
Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



Pallavolo Femminile Serie A1 STAGIONE 2022-2023



CHAMPIONS LEAGUE

MARTEDÌ 10/01 h 20:00

IGOR VOLLEY NOVARA
vs VakifBank ISTANBUL

CAMPIONATO

SABATO 14/01 h 19:30

IGOR VOLLEY NOVARA
vs Pinerolo

CHAMPIONS LEAGUE

MARTEDÌ 17/01 h 20:00

IGOR VOLLEY NOVARA
vs Crvena Zvezda Beograd

**VI ASPETTIAMO
AL PALAIGOR!!!**

SCOPRI DI PIÙ su
agilvolley.com



Gorgonzola **IGOR**
NOVARA
Volley





di Massimo Barbero

Anno nuovo obiettivi nuovi? Per il momento sì, per il momento non possiamo fare altro che pensare a guardarci alle spalle. Contro Mantova, Triestina e Virtus Verona ci giocheremo una fetta di salvezza. Tra tre settimane, in occasione del derby con la Pro Vercelli, faremo nuovamente il punto della situazione. Ed allora capiremo se possiamo permetterci di pensare a qualcosa di più di un umile sest'ultimo posto. Per adesso è il momento di volare bassi e schivare i sassi (per dirla con un celebre proverbio novarese doverosamente italianizzato).

Abbiamo chiuso il 2022 col fiatone. Contro Feralpi, Trento e Renate abbiamo raccolto la miseria di un punto con 1 solo gol all'attivo e ben 6 al passivo. Dimentichiamoci la squadra che ci aveva fatto sognare a settembre, quella rimane uno splendido ricordo di fine estate. La realtà è un'altra. La realtà è quella di un Novara che dal 8 ottobre in poi viaggia alla media di un punto a partita. La difesa continua a prendere gol evitabili, il centrocampo non fa un filtro adeguato e l'attacco stenta maledettamente a segnare. Non dimentichiamo da dove ve-

TRE PARTITE PER LA TRANQUILLITÀ

Con Mantova, Triestina e Virtus in palio una fetta di salvezza

niamo e dove eravamo un anno fa. Per questo non smetteremo mai di ringraziare il presidente Ferranti per l'impegno che ci ha messo dall'estate 2021 ad oggi. Ai primi di agosto del 2021 il Novara non esisteva più. Era una formuletta vuota priva di significato, tenuta in vita dai ricordi di chi non voleva rassegnarsi a perdere la propria passione domenicale. Massimo Ferranti ci ha ridato una squadra di calcio. Eppoi l'orgoglio di sventolare le nostre bandiere in stadi sempre più importanti. Non dimentico la gioia provata ai primi di settembre al "Martelli" di Mantova quando abbiamo espugnato il campo di una nostra tradizionale rivale con una prestazione sontuosa.

Allora sembrava tutto bello e facile. Ma il calcio è una brutta bestia che ti si rivolta contro quando meno te

l'aspetti. Strada facendo son arrivate delle difficoltà impreviste, ma che in fondo rientrano nella logica delle cose. Quando costruisci una squadra tutta nuova è inevitabile incappare in errori di valutazione. Pensiamo innanzitutto a salvare questa stagione, a portarla a casa senza ulteriori danni. Ci sarà tempo per programmare la prossima con ambizioni degne del blasone del Novara. Per adesso accontentiamoci di vivere alla giornata e di toglierci delle altre soddisfazioni come quelle d'inizio campionato. Ai tesserati azzurri rivolgo l'ennesimo appello. Avete la fortuna di giocare per una società seria che onora i propri impegni in maniera puntuale e tempestiva. In una piazza che vi ha accolto con il massimo calore possibile e che vi ha seguito con passione ed entusiasmo finché i risultati sono

stati almeno dignitosi. Anche nelle giornate peggiori Novara si limita a qualche fischio o a qualche mugugno. Non dappertutto è così. Dunque ci sono tutte le condizioni per poter svolgere al meglio il vostro lavoro. Chi ha altri grilli per la testa approfitti della finestra di questo mercato di gennaio per togliere il disturbo. Gli altri raddoppino i loro sforzi per dimostrare di essere degni di indossare la maglia azzurra. Saremo forse una città "grigio metallizzata", ma siamo una tifoseria che sa riconoscere i propri idoli. Chi dà tutto per la causa viene ricompensato con un affetto ed un calore che non è facile trovare altrove. Non vediamo l'ora di innamorarci di nuovi beniamini da portare nel cuore, al di là di risultati più o meno brillanti. Buon 2023 a tutti ed ovviamente Forza Novara sempre!!!



SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141





RISULTATI

19ª GIORNATA

Albinoleffe - Pordenone	1-1	Arzignano V. - Pro Patria	0-0
Juventus NG - Virtus Verona	0-3	Feralpisalò - Albinoleffe	1-0
Novara - Trento	1-1	Lecco - Virtus Verona	0-0
Padova - Mantova	1-1	Mantova - Sangiuliano	2-1
Pro Patria - Sangiuliano	2-1	Padova - Pro Vercelli	1-0
Pro Sesto - Feralpisalò	0-0	Piacenza - Pergolettese	3-1
Pro Vercelli - Lecco	1-1	Pordenone - Triestina	2-1
Renate - Arzignano V.	3-0	Pro Sesto - Vicenza	1-4
Triestina - Pergolettese	1-0	Renate - Novara	1-0
Vicenza - Piacenza	1-1	Trento - Juventus NG	2-1

20ª GIORNATA

PROSSIMI TURNI

21ª GIORNATA

Domenica 8 gennaio

Albinoleffe - Pro Sesto
Juventus NG - Pordenone
Novara - Mantova
Pergolettese - Lecco
Pro Patria - Feralpisalò
Pro Vercelli - Trento
Sangiuliano - Renate
Triestina - Arzignano V.
Vicenza - Padova
Virtus Verona - Piacenza

22ª GIORNATA

Sabato 14 gennaio

Albinoleffe - Pergolettese
Arzignano V. - Pro Sesto
Feralpisalò - Piacenza
Lecco - Vicenza
Mantova - Pro Patria
Padova - Juventus NG
Pordenone - Virtus Verona
Renate - Pro Vercelli
Sangiuliano - Trento
Triestina - Novara

CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2022/2023

SQUADRA	TOTALE								CASA				TRASFERITA					
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
FERALPISALÒ	38	20	11	5	4	21	11	10	6	1	3	13	8	5	4	1	8	3
VICENZA	37	20	11	4	5	38	20	18	6	2	2	24	8	5	2	3	14	12
PORDENONE	36	20	10	6	4	34	16	18	5	3	2	17	8	5	3	2	17	8
PRO SESTO	35	20	10	5	5	28	29	-1	5	3	3	15	14	5	2	2	13	15
LECCO	35	20	10	5	5	25	23	2	7	1	2	15	6	3	4	3	10	17
RENATE	33	20	9	6	5	28	23	5	5	3	2	14	10	4	3	3	14	13
PRO PATRIA	32	20	9	5	6	24	20	4	6	2	2	15	8	3	3	4	9	12
NOVARA	28	20	8	4	8	24	24	0	5	4	1	15	7	3	0	7	9	17
PRO VERCELLI	27	20	7	6	7	27	26	1	4	3	3	13	11	3	3	4	14	15
PADOVA	27	20	7	6	7	22	24	-2	4	5	2	15	11	3	1	5	7	13
ARZIGNANO V.	26	20	6	8	6	21	22	-1	3	4	3	10	9	3	4	3	11	13
JUVENTUS NG	26	20	7	5	8	25	26	-1	6	2	2	14	9	1	3	6	11	17
ALBINOLEFFE	24	20	5	9	6	22	22	0	1	5	4	8	12	4	4	2	14	10
MANTOVA	24	20	6	6	8	25	31	-6	4	3	3	13	12	2	3	5	12	19
VIRTUS VERONA	23	20	5	8	7	19	18	1	1	3	5	7	12	4	5	2	12	6
SANGIULIANO	23	20	7	2	11	22	26	-4	5	1	3	12	8	2	1	8	10	18
PERGOLETTESE	22	20	6	4	10	22	28	-6	6	1	3	18	14	0	3	7	4	14
TRENTO	17	20	4	5	11	21	30	-9	2	3	5	12	15	2	2	6	9	15
PIACENZA	16	20	3	7	10	23	36	-13	2	4	4	14	17	1	3	6	9	19
TRIESTINA	15	20	3	6	11	15	31	-16	3	3	4	9	14	0	3	7	6	17

CLASSIFICA MARCATORI

10 GOL: Ferrari (Vicenza).

9 GOL: Bruschi (Pro Sesto).

8 GOL: Della Morte (Pro Vercelli).

7 GOL: Dalmonte (Vicenza), Liguori (Padova), Manconi (Albinoleffe).

6 GOL: Cogliati (Sangiuliano), Comi (Pro Vercelli), Stanzani (Pro Patria), Morra (Piacenza), Stoppa (Vicenza).

4 GOL: Galuppini.

3 GOL: Bortolussi, Gonzalez, Marginean, Tavernelli.

2 GOL: Masini, Rocca.

1 GOL: Benalouane, Buric, Carillo, Khailoti.



PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2022-2023

16ª - PERGOLETTESE - NOVARA

Patrizio Masini	3
Marco Pissardo	2
Mattia Bortolussi	1

17ª - NOVARA - ARZIGNANO

Omar Khailoti	3
Patrizio Masini	2
Francesco Galuppini	1

18ª - FERALPISALÒ - NOVARA

VOTAZIONE NON EFFETTUATA

19ª - NOVARA - TRENTO

Andrei Marginean	3
Riccardo Calcagni	2
Francesco Galuppini	2

20ª - RENATE - NOVARA

Riccardo Calcagni	3
Omar Khailoti	2
Francesco Galuppini	1

CLASSIFICA GENERALE

Patrizio Masini	15
Mattia Bortolussi	13
Pablo Andrés González	13
Omar Khailoti	11
Michele Rocca	11
Francesco Galuppini	8
Yohan Benalouane	7
Axel Desjardins	7
Roberto Ranieri	6
Riccardo Calcagni	5
Andrei Marginean	5
Luigi Carillo	4
Marco Pissardo	4
Camillo Tavernelli	3
Lorenzo Peli	2
Simone Ciancio	1

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFIENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane



di Thomas Gianotti

Ci siamo salutati prima della gara contro il Trento augurandoci un fine anno solare in crescendo, ma la realtà è stata ben diversa: un misero punto casalingo contro la squadra di Tedino ed una sconfitta contro il Renate. Ormai le prestazioni negative, sotto ogni punto di vista, si susseguono senza sosta, incapaci totalmente di invertire la rotta, senza giocare, senza lottare, niente di niente. Non spetta a noi dire di che male soffra questa squadra, di certo è sostanzialmente lampante che con questo modo di scendere in campo non si possa andare lon-

UNA PARTITA IN MENO AL NOSTRO RITORNO

Pensiamo a salvarci

tanto, anzi, io inizierei a pensare a come salvare la categoria visto che la zona retrocessione è molto più vicina della vetta della classifica. Non saremmo i primi a lasciarci le penne dopo un buon inizio di stagione e qualche volo pindarico fin troppo alto, e visto che non siamo all'altezza per stazionare tra le zone alte, almeno trovare un minimo di dimensione mentale per salvare la faccia sarebbe la quota sindacale che questo gruppo deve restituire alla piazza.

È incredibile come la squadra riesca a sbagliare quasi tutto ciò che sia sbagliabile, farlo senza lottare non è accettabile, troppe prestazioni negative, troppi atteggiamenti irritanti ed un disamore che sta colpendo la tifoseria che solo pochi mesi fa pareva impensabile. Continuare a

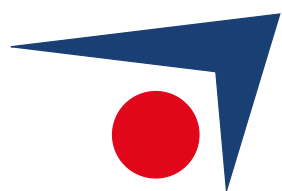
tifare è la cosa che faremo, ma di certo non chiedeteci di non incazzarci perchè questa squadra ci sta facendo davvero incazzare, deludendoci sotto ogni punto di vista. Soluzioni non credo di averne anche perchè non sono pagato per trovarne, non so nemmeno se il

mercato eventuale di gennaio farà cambiare qualcosa, di certo vanno prese delle decisioni tanto importanti quanto coerenti.

Oggi arriva il Mantova che sta risalendo la classifica; Zebi, Semioli e squadra, adesso tocca a voi, noi il nostro lo abbiamo fatto.



Il cambio in panchina per ora non ha cambiato le sorti del Novara



TOTAUTO



Concessionario ufficiale
KIA



Concessionario ufficiale
SUZUKI



Riparatore autorizzato
VOLVO

NOVARA, Via Delleani 16 (C.so Milano)
+39 0321 694877 | www.totautonovara.com



di Fabrizio Gigo

Ciao Riccardo, piacere di fare la tua conoscenza.

Buongiorno Fabrizio e un caro saluto ai lettori del Fedelissimo.

So che ti hanno preparato alla mia intervista dicendoti che non sono del tutto a posto, per cui comincio la nostra chiacchierata domandandoti: cosa può mancare nella tavola imbandita per le feste natalizie in casa di un calciatore?

A Natale anche noi atleti ci concediamo qualche vizio a tavola, senza esagerare, ovviamente. Diciamo che un cenone o un pranzo natalizio non compromettono la nostra forma fisica per cui è bello gratificarsi a tavola con i propri cari almeno durante le feste. Si tratta davvero di due giorni di relax perché poi si torna di nuovo sul campo a sgambettare.

Avete ripreso gli allenamenti?

Avete avuto modo di confrontarvi dopo la sconfitta di Meda?

Come detto prima siamo tornati ad allenarci subito dopo Natale e lo abbiamo fatto con ritmi e intensità parecchio sostenuti. Ci siamo confrontati, ma diciamo neanche troppo, perché di confronti ce ne sono stati diversi, a partire dalla seconda sconfitta avvenuta dopo la gara contro l'Albinoleffe. È giusto confrontarsi, trovare soluzioni e compattare il gruppo, ma le chiacchiere finì a sé stesse non servono a nulla se non seguono fatti concreti. Stiamo vivendo un momento delicato, in cui mancano spesso i risultati e alcune volte anche le prestazioni. È bene, però, giudicare singolarmente le partite perché ognuna fa storia a sé. A volte raccogli meno di quanto meriti, a volte porti a casa i tre punti giocando male e nascondendo delle difficoltà che ti trascini dietro. Tor-

IL PROTAGONISTA: RICCARDO CALCAGNI

Si racconta tra passato, presente e futuro in azzurro



Centrocampista classe 1994

nando alla tua domanda, confronti a parte, siamo tutti professionisti e ogni singolo componente di questa rosa sa benissimo se sta dando il massimo o meno. Al di là di una presa di coscienza collettiva è il singolo che con onestà deve guardarsi dentro e riflettere sul proprio operato. Le parole costruttive ben vengano, ma dopo un po', lasciano il tempo che trovano, dato che alla fine è sempre il campo che parla ed emana il suo verdetto.

Riccardo, sette sconfitte in dieci trasferte sono davvero tante. Premesso che un professionista è il primo che ci mette la faccia in campo, a volte è emersa la vostra difficoltà di cambiare l'andamento di una partita, almeno dal punto di vista temperamentale. Mi sbaglio?

Io credo che occorra vedere come è costruita una squadra, nel senso che abbiamo dei giocatori che per caratteristiche proprie sono esclusivamente aggressivi, hanno più cattiveria agonistica dentro e altri giocatori con meno temperamento che, però, ti possono risolvere la partita. Bisogna anche contestualizzare il concetto di cattiveria

agonistica. Mi spiego meglio: una squadra può non far toccare la palla all'avversario e vincere le partite senza mordere le caviglie dei giocatori rivali. Vale anche l'opposto, non funzionerebbe nemmeno un gruppo di soli incontristi che magari mostrerebbero ai propri tifosi grinta e cattiveria senza raccogliere un punto. Tornando alla nostra squadra credo che nessuno tiri indietro la gamba e capisco i tifosi che meritano e si aspettano di più.

Come vive il mese di gennaio un

calciatore, ovvero, lavora cercando di non farsi influenzare dai movimenti di mercato? Subisce delle possibili distrazioni?

Gennaio è un mese particolare per un calciatore, è inutile negarlo. Personalmente ho vissuto in realtà in cui ci sono state delle vere e proprie rivoluzioni con 10 compagni partenti e 10 nuovi arrivi. Però, nessun professionista tira i remi in barca quando sa che sta per cambiare casacca. Di questo sono certo, è così a Novara e in ogni altra società.

Chiaro, però non è frustrante per voi sapere che da un giorno all'altro perdi, sportivamente parlando, un compagno e un amico?

Ribadisco il concetto Fabrizio. Se sei un professionista e sei un giocatore in partenza sta alla tua serietà non far pesare la cosa al gruppo, mantenendo una condotta sportiva inalterata. Ovvio che quando se ne va un compagno col quale hai instaurato un bel rapporto di amicizia ti dispiace, ma la vita non finisce lì, mentre in campo devi sempre dare il massimo e lottare per il tuo compagno, sia che ti stia simpatico sia che non lo reggi, punto.

Riccardo tu, calcisticamente parlando, nasci come centrocampista mentre quest'anno giochi più indietro. Come ti trovi in questo ruolo più faticoso?

Io sono originariamente una mezzala, ma quest'anno il mio ruolo non l'ho praticamente mai fatto. Con Cevoli ho giocato qualche partita da quinto e poche altre da mediano davanti alla difesa. Con l'arrivo di Semioli, sia da subentrante che da titolare ho sempre giocato come terzino destro. Diciamo che per caratteristiche sono un calciatore versatile e ho modo di ricoprire più ruoli. Rispetto le scelte dell'allenatore e mi ci rimetto; l'importante è farsi trovare pronti.

I tuoi trascorsi azzurri risalgono all'under 19, parliamo di una



Ai tempi della Lucchese...



... e del Matelica

decina di anni fa, se non erro?

Esatto, ero nella squadra Primavera, in prestito da una squadra di Eccellenza e a fine campionato il Novara non ha esercitato il diritto di riscatto per cui sono rientrato nella squadra di appartenenza. Sono seguiti diversi anni di gavetta e dopo una decina di stagioni ec-comi qui di nuovo a Novara.

Tanta serie C anche per te. Luc-ca e Pontedera sono le squadre in cui hai giocato più a lungo.

Questo è il mio nono anno in questa categoria ed ho avuto la fortuna di giocare quasi sempre nell'arco di queste stagioni.

C'è un momento della tua carriera in cui le cose potevano girare in una possibile direzione e, invece, non hanno svolto come immaginavi?

La carriera di un calciatore spesso può cambiare in un attimo, nel bene o nel male. Diciamo che ho incontrato qualche procuratore che era bravo con le promesse e un po' meno con i fatti. Un momento un po' critico della mia carriera è stata la stagione del covid; io ero a Pontedera e a gennaio eravamo secondi in classifica e per motivi di campo ed extracalcistici ho

deciso di andare ad Arzignano. Dopo aver disputato 4/5 partite hanno interrotto il campionato per i motivi a tutti ben noti. Una volta ripreso il campionato abbiamo giocato i play-out (che non ho disputato perché infortunato) e siamo retrocessi tra i dilettanti. Per cui mi sono trovato senza squadra e con l'incognita di proseguire o meno la mia carriera di calciatore rimanendo tra i dilettanti oppure no. Mi sono anche iscritto alla Facoltà di Scienze Motorie all'Università di Perugia perché non sapevo cosa sarebbe stato del mio futuro. A metà settembre, subito prima dell'inizio del campionato (slittato per la pandemia), mi ha chiamato il Matelica e ho ripreso a giocare in serie C. La vita è strana e riserva sempre delle sorprese, perché proprio nelle Marche ho disputato la stagione migliore della mia carriera; ho trovato un gruppo fantastico, una società seria e mi sono rilanciato, dando continuità anche nella stagione successiva. Alla fine, quel percorso di crescita mi ha riportato ancora qui, per cui non mi posso lamentare.

Hai visto la finale dei Mondiali? Per chi tifavi, Francia o Argentina?

Senza alcun dubbio Argentina perché ci gioca il giocatore più forte del mondo. È stata una delle partite più belle di sempre, per intensità, occasioni e giocate. Difficile, assistere ad una finale del campionato del mondo in cui le due squadre si affrontano a viso aperto fino all'ultimo respiro. Sarà per il periodo in cui si è disputata, perché non c'era il caldo opprimente che ha caratterizzato alcune edizioni e per la tenuta dei giocatori che non erano a fine stagione; credo che sia

STAGIONE 2022/23
TESSERAMENTI

IN OMAGGIO
LA BANDIERA

CAMPAGNA TESSERAMENTI "CLUB FEDELISSIMI"
 Continua la campagna tessera-
 menti al "Club Fedelissimi Novara
 Calcio" per la stagione 2022-23
 al costo di 15 euro. Soci vecchi
 e nuovi avranno in omaggio una
 bellissima bandiera.

Le adesioni si raccolgono presso
 "Acconciature Uomo" di Corso
 XXIII Marzo 201/A, "Il Gelatiere"
 di Viale Roma 30/C o l'"Edicola
 Cartoleria Bagnati" di Corso
 Risorgimento 66/B.

stata un bello spettacolo sportivo. Siamo a fine anno, tempo di bilanci e di buoni propositi. Come giudichi il tuo?

Personalmente, anche e soprattutto per demeriti miei, gli ultimi sei mesi non sono stati esaltanti. Ho chiuso il 2022 con due partite giocate dall'inizio che mi hanno rilanciato e spero di proseguire e di migliorare con l'anno venturo. A livello di squadra c'è la consapevolezza che con i mezzi a disposizio-

ne dobbiamo fare di più e faremo di più, promesso.

Ce lo auguriamo tutti quanti Riccardo, per voi che scendete in campo e che onorerete al meglio la nostra maglia e per noi che non smetteremo mai di amarla.

Sarà fatto. Colgo l'occasione per augurare Buon Anno a tutto il popolo azzurro e come si dice in questi casi: Forza Novara!

Sempre!

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668**

Novara, Viale Roma, 30
 Tel. 0321.456643
 info@ilgelatierenovara.it
 www.ilgelatierenovara.it

**1 gelateria
2 generazioni**

Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara
 Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it



di Rondo-Fabbrica

Le nostre interviste proseguono con un altro “ragazzo” che ha la maglia azzurra cucita sulla pelle, tifoso del Novara, ancor prima che calciatore, Flavio Gioria ha sempre anteposto gli interessi della squadra azzurra ai suoi personali. Generosissimo in campo ma sempre ligio alle consegne impartitegli dai vari allenatori, Gioria appartiene a quella categoria di calciatori capaci di gettare il cuore oltre l'ostacolo, anche quando tutto sembra irrimediabilmente perduto. Un personaggio che sicuramente manca al Novara attuale.

Flavio Gioria nasce a Nebbiuno il 28/8/1958, inizia a giocare nel settore giovanile della squadra locale, le sue qualità non passano inosservate, tant'è che viene ingaggiato dal Verbania dove seppur giovanissimo disputa da titolare il campionato di “Promozione”. Nel 1978 corona il suo sogno passando al Novara, vi rimarrà ininterrottamente per 7 stagioni. Inizia anche la stagione 1985/86 con i colori azzurri ma nella finestra di mercato di novembre viene ceduto al Ravenna, con i romagnoli disputa 2 campionati, prima di passare, ancora nella sessione di mercato novembrino, al Varese dove termina la carriera agonistica. Con la maglia del Novara ha disputato 3 campionati di C1 e 4 di C2, totalizzando 196 presenze e realizzando 3 gol.

Quando lo contattiamo percepiamo immediatamente il suo attaccamento ai colori azzurri e la sua gioia per aver realizzato un sogno, vestire la maglia del Novara.

Flavio, arrivi a Novara dal Verbania: come è stato per un ragazzo di vent'anni passare dai dilettanti al professionismo?

Non ho sentito il salto di categoria, sia per le caratteristiche tecniche, ero uno che correva tanto per cui farlo in Promozione o in serie C

AMARCORD AZZURRO

Intervista al roccioso e inesauribile Flavio Gioria



23 ottobre 1983: il gol di Gioria in Novara-Pordenone 1-0

non cambiava niente, sia perché ho avuto la fortuna di iniziare a giocare con la vecchia guardia. Giocatori come: Vivian, Veschetti, Giannini, Jacomuzzi, tutte persone fantastiche, eravamo una famiglia. Loro erano i miei miti, ricordo che da ragazzino quando dovevo venire a Novara coglievo l'occasione per andare a vedere gli allenamenti degli azzurri per cui li conoscevo già tutti. Poi passare addirittura a giocare con loro è stato qualcosa di eccezionale. Con loro mi sono sentito subito a casa, mi hanno accolto come uno di loro, in un ambiente così mi è sembrato naturale passare dalla Promozione ai palcoscenici della serie C1.

Chi ti ha proposto al Novara?

Il vicepresidente Nuvolone, il quale avendo una casa a Nebbiuno veniva spesso a trascorrervi alcuni giorni di vacanza. Frequentando il bar del paese sentiva spesso

parlare di un ragazzino del posto particolarmente dotato dal punto di vista calcistico che era andato a giocare a Verbania. Venne a visionarmi e decise di portarmi al Novara. Inizialmente l'intento era di inserirmi nell'organico della “Primavera”, invece fui aggregato immediatamente alla prima squadra.

Sei di Nebbiuno, per un novarese vestire la maglia azzurra è qualcosa di speciale, che sensazioni hai avuto quando l'hai indossata per la prima volta?

Sinceramente non ricordo quando ho indossato la maglia azzurra per la prima volta ma ho ancora un'emozione vivissima di quando partii da Nebbiuno con la mia “Fiat 500” per venire a Novara a fare il primo allenamento. Non riuscivo a crederci, si stava avverando un sogno! Poi quando entrai in città e vidi stagliarsi davanti a me la sagoma della cupola, l'emozione si fece

ancora più forte, stavo andando ad allenarmi con i miei miti, quelli che fino a pochi mesi prima vedevo in televisione.

La prima stagione con Bolchi in panchina si sfiora il ritorno in serie B, è una squadra forte, tu comunque con 27 presenze ti ritagli uno spazio consistente, come sei riuscito da subito a diventare una pedina importante nonostante in rosa vi fossero giocatori famosi?

Forza di volontà e umiltà, sono queste le caratteristiche che mi hanno sempre contraddistinto. Nella mia carriera il mio obiettivo è sempre stato quello di vincere come uomo ancor prima che come calciatore, perché se vinci come uomo tutti si ricordano chi sei, se vinci solo come calciatore non è detto che verrai ricordato. Mister Bolchi mi diceva di marcare un certo avversario e io diligentemente lo facevo, quando recuperavo palla la passavo al compagno più vicino. Servivo per quel particolare compito e cercavo di svolgerlo al meglio per il bene della squadra senza andare a cercare avventure personali che magari avrebbero messo in difficoltà i compagni. Purtroppo per varie vicissitudini quell'anno non siamo riusciti a salire e da lì si è rotto il giocattolo, la squadra qualche stagione dopo è precipitata addirittura in C2.

Promozione sfumata per questioni extracalcistiche, infatti a metà del girone di ritorno si abbatte sul Novara il “Caso Scandroglio”. Cosa ci puoi dire di quella situazione e come l'avete vissuta voi giocatori?

Guarda, sinceramente io di tutta quella storia non ho capito niente. Mi confrontavo con il portiere Boldini (eravamo i più giovani della rosa) ma non riuscivamo a capacitarci di cosa fosse realmente successo, continuavamo a ripeterci “Ma come è possibile una cosa del genere?”. Oltretutto ho dovuto testimoniare al processo svoltosi a Firenze, poiché in quel giorno a Lecco (1° aprile 1979) prima della partita ero seduto



20 aprile 1980: l'esultanza dopo il gol in Novara-Forlì 2-3

su una panchina vicino a Scandroglio e Troilo. In tutta sincerità non ho sentito assolutamente nulla di illecito in quella conversazione. Erano semplici discorsi tra amici che ho seguito distrattamente, probabilmente anch'io mi stavo intrattenendo con qualcun altro. Purtroppo la giustizia sportiva giudica i fatti con regole tutte sue (è l'indagato che deve produrre prove della sua innocenza e non viceversa), cosicché alla fine Scandroglio fu squalificato e il Novara penalizzato di 6 punti, con conseguente addio ai sogni di promozione.

Un vero peccato la penalizzazione perché quell'anno la squadra giocava bene e i tifosi sognavano il ritorno tra i cadetti. Lo stadio era sempre gremito, sentivate il calore del pubblico magari anche in giro per la città?

Sì tantissimo, quando dopo l'allenamento andavamo alla Pasticceria Sacco in centro città si percepiva che c'era entusiasmo attorno a noi, la gente ci fermava anche per strada ma la cosa più incredibile era lo stadio, sempre gremito e brulicante di tifo. Ancora oggi quando riguardo le foto di quella stagione non posso fare a meno di notare la moltitudine di tifosi che assiepavano le gradinate, cosa che ai giorni nostri è impensabile vedere. Solo nell'anno della serie A si è assistito a pienoni simili. Devo dire che quel tipo di pressione era qualcosa di positivo che ci riempiva d'entusiasmo.

Dopo quella stagione inizia il declino, un paio di stagioni dopo arriva addirittura la retrocessione in C2, come hai vissuto questo evento?

Malissimo, perché oltre a essere un calciatore ero anche un tifoso del Novara. Devo dire che la stagione 1979/80 pur tra alti e bassi era andata benino ma quella successiva dopo un buon inizio siamo scivolati in zona retrocessione senza più riuscire a risalire. I tifosi hanno iniziato a contestarci come è normale che sia, è stato veramente un anno molto brutto.

Nonostante la retrocessione in C2 rimani a Novara ancora per 4 campionati, come sono stati quegli anni da un punto di vista ambientale con una tifoseria delusa e arrabbiata che non per-

donava il minimo errore?

Personalmente non sono mai stato preso di mira dai tifosi azzurri perché sapevano che io facevo il mio dovere e davo tutto in campo. Invece quei giocatori che venivano reputati poco dediti alla causa o comunque giudicati supponen-



Gioria marca Boniek nel 1983

ti perché venivano da categorie superiori e non sudavano per la maglia, subivano (solo verbalmente) le ire feroci del pubblico. I tifosi si arrabbiavano soprattutto per lo scarso impegno.

Flavio ci racconti il gol più bello realizzato con la maglia del Novara?

Non ho segnato molti gol anche perché il mio ruolo, soprattutto nei primi 2 anni, non mi permetteva di spingermi frequentemente nell'area avversaria. Allora il mio compito era di marcare a uomo il regista avversario impedendogli di fare gioco e in questo ruolo difficilmente superavo la metà campo. Successivamente sono passato a fare il laterale sulla fascia sinistra, un ruolo a me più congeniale dove potevo spingere sulla fascia e crossare per i nostri attaccanti. In questo ruolo ho confezionato parecchi assist oltre a qualche gol.

Per tornare alla domanda il gol più bello lo realizzai al Comunale contro il Pordenone, stagione 1983/84 alla sesta giornata del girone di andata. Battemmo un calcio d'angolo, un difensore neroverde liberò di testa, la palla giunse proprio dove mi ero appostato, appena fuori area in posizione centrale, mi coordinai alla perfezione e con una battuta al volo di collo pieno mandai il pallone all'incrocio dei pali. Nulla da fare per il bravo portiere Facciolo, il quale poi fece un'importante carriera

in serie B. Un gran gol, oltretutto fu anche il gol partita (1-0).

Il più bel ricordo delle stagioni trascorse a Novara?

Sono molti, però voglio citare il derby giocato a Busto Arsizio nella stagione 1984/85. A 20 minuti dal termine siamo sotto 2-0 e ridotti in 9. Il pubblico ogni qualvolta i giocatori bustocchi si passano il pallone ci schernisce con i classici "Olè". Ti assicuro che quel tipo di presa in giro per un calciatore è la cosa più brutta e frustrante che possa sentire. Nonostante la doppia inferiorità numerica reagimmo rabbiosamente, prima accorciammo le distanze e poi con Volpi riuscimmo addirittura ad agguantare un insperato pareggio. A fine partita scese negli spogliatoi Cuccureddu (già acquistato dal Novara ma ancora impossibilitato a scendere in campo) ci fece i complimenti, dicendo che in tutta la sua carriera non aveva mai visto nulla di simile.

Nelle tue stagioni a Novara con quali compagni hai legato di più?

Il primo anno con tutti, specialmente con quelli che ho nominato prima, poi direi Scienza e Balacich, ma se devo fare un nome dico Sergio Elli. Un ragazzo semplice, tranquillo, umile, il prototipo del calciatore che piace a me.

Quali sono i calciatori più famosi che hai marcato?

Sicuramente Platini, poi Boniek e molti altri, ogni anno facevamo amichevoli contro grandi squadre e a me toccava la marcatura del giocatore più talentuoso. Platini era veramente uno spasso, un personaggio divertentissimo, oltretutto essendo originario del novarese giungevano sempre dal suo paese (Agrate Conturbia) una moltitudine di parenti e conoscenti per ammirare le sue giocate e magari parlargli al termine della partita. Al contrario di Boniek che battibeccava sempre con Pioletti, tra i due ogni tanto erano scintille tantoché per evitare problemi invertivamo la marcatura, io andavo su Boniek e il "Piola" prendeva in consegna Platini.

Nella stagione 1985/86 passi al Ravenna: chi ha deciso questo trasferimento?

Non è stata una mia volontà, il mio sogno sin da bambino era giocare nel Novara e mai avrei voluto andarmene, però poi le circostanze

ti costringono a scegliere diversamente. Già nella stagione precedente l'allenatore Maroso non mi impiegò più con l'abituale continuità (è la stagione che ho totalizzato meno presenze), secondo lui non ero adatto ai suoi schemi di gioco, mi tolse anche la fascia di capitano dicendomi che preferiva darla ad un giocatore esperto come Cuccureddu. La stagione seguente le cose non cambiarono, per cui, senza alcuna polemica, a novembre negli ultimi giorni di quella sessione di mercato, accettai il trasferimento a Ravenna. Una settimana più tardi Maroso fu esonerato.

Che differenze hai trovato tra Novara e Ravenna?

Le prime due stagioni a Novara sono state bellissime, poi però quando siamo sprofondata in C2 l'atmosfera si è fatta più pesante. Giocare nei periodi di vacche magre in una società gloriosa come il Novara ti pesa tantissimo. Al contrario a Ravenna non erano mai andati oltre la serie C, per cui un campionato come quello che abbiamo disputato nella stagione 1985/86 (sono arrivato con la squadra all'ultimo posto, alla fine siamo arrivati terzi), per loro è stato esaltante, erano felicissimi.

Ti vediamo spesso sulle tribune del Piola, cosa pensi della squadra attuale?

Nelle prime 5/6 partite ho visto il Novara più bello degli ultimi anni, una partenza straripante, forse troppo, solitamente succede il contrario, stenti le prime giornate e poi la squadra cresce di rendimento. Una partenza così anomala potrebbe nascondere altri problemi, però sinceramente non so cosa sia successo alla nostra squadra, anche da un punto di vista psicologico non riesco a spiegarmelo, forse è capitato qualcosa che io non so. È inspiegabile vedere una squadra che gioca a memoria avere un crollo totale in un modo così repentino.

Si conclude così questa interessante intervista a Flavio Gioria, ci ha fatto enormemente piacere sentire il racconto dei suoi ricordi di tifoso e calciatore del Novara.

Ci auguriamo di ritrovarlo ancora sulle gradinate del "Piola" magari a gioire insieme per un trionfo azzurro.



di Paolo Molina

Carissimo Direttorissimo, non posso credere che siano passati 20 anni, non è possibile. Eppure, dati alla mano, dalla stagione della vera "liberazione" dalla C2 (nel 1996-97, anche se militavamo in C1, la C2 ci era rimasta "appiccicata" addosso sino a vederci retrocedere già nel giugno 1997) gli anni trascorsi sono 19 e mezzo. Ed il "mitico" 15 giugno 2023 saranno 20.

20 anni in cui è successo di tutto, perchè la mia generazione (quella dei nati negli anni '60 e '70) si tolse finalmente il complesso di non riuscire ad evadere dalla quarta serie.

Che allora era professionistica e si chiamava, appunto, C2.

Ci eravamo finiti nel giugno 1981 e da allora erano state bruciate energie e denari ma senza risultati. Nel 1990, proprio il giorno prima delle Notti Magiche, eravamo scesi addirittura in Interregionale col tragico spareggio di Modena contro il Pontedera (Di Francesco

QUANDO C'ERANO I CALYPSO BOYS A NOVARA

Palombo, nella sua stagione migliore, al Mantova ne fece due



Una formazione del Novara 2002-2003

ancor mi rovina il sonno...).

Poi, nel 2001, la svolta. Arrivano i Mastagni e si portano un DS a noi sconosciuto ma con un buon bagaglio da calciatore (Campione d'Italia con la Lazio 1974, poi aveva trascinato in A la Pistoiese): Sergio Borgo.

Giunge in un momento a dir poco difficile (ultimi in classifica) ma infonde energie, capisce la piazza. E centra la clamorosa salvezza a Fiorenzuola (Civeriati in panca). Per la stagione successiva, quella di C2 2002-2003, i Mastagni decidono di investire per portare la squadra ad essere competitiva.

Sono previsti i Play Off per le prime cinque classificate.

Si parte benissimo, il duello è col Pavia.

Il periodo migliore è quello che va da ottobre a dicembre, con la squadra allenata da Foschi (lo abbiamo appena visto al Piola alla guida del Lecco) che corre spedita. Si vince a Vercelli il 3 novembre grazie alla doppietta del mitico Dino Sicuranza.

Poi è Polenghi protagonista con una stupenda punizione che sblocca un tirato Novara-Sudtirolo (terminato poi 2 a 0).

Si va poi a Legnano, ed al "Mari" si coglie un ottimo 0 a 0.

Indi partitone a Pavia del temibile bomber Nordi. Che segna, Ma poi è 1 a 1.

Siamo in testa quel 1° dicembre 2002 del mio "Mi ricordo, sì, io mi ricordo" ed ospitiamo appunto il Mantova. Bella giornata di sole con 3.500 presenti e discreta e rumorosa rappresentanza ospite. Passiamo in vantaggio con Palombo già al 15esimo.

Poi la partita si fa dura e nervosa. L'arbitro Vicinanza di Albenga fatica a tenere gli atleti sotto "controllo". Nel finale il Mantova attacca e... proprio all'89esimo quel Graziani figlio d'arte (che già a Pistoia 1997 ci aveva fatto molto male) realizza il pareggio sotto la curva dei biancorossi virgiliani.

Momenti concitati, pare decretato l'1 a 1.

Ma il Novara ci prova ed è proprio Palombo a procurarsi, un minuto dopo (!) il rigore del possibile trionfo.

Si rialza, l'attaccante romano (che già nel campionato precedente aveva fatto sfracelli col "gemello" cannoniere Raffaele Rubino) e...si posiziona sul dischetto.

Fischio e... GOOOOOOOOOOOO-OOOOOOLLLLLLLLLLLLLLLLLL ! 2 a 1, esulta Palombo sotto la Nord ed esulta anche Armando Patrucchi dai microfoni di Videonord!!!

2 a 1 sarà anche il finale di quella gara emozionante.

In realtà quel campionato fu poi molto difficile nel girone di ritorno. Fu promosso in C1 direttamente il



Massimiliano Palombo



Luciano Foschi



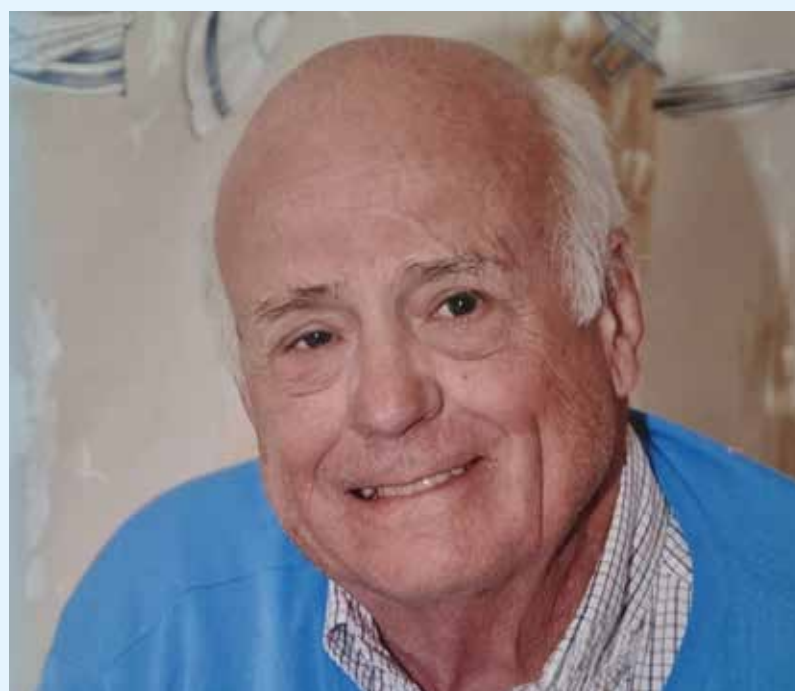
La rosa del Novara 2002-2003


Roberto Boninsegna allenatore del Mantova dal 2001 al 2003

Pavia. Ma noi ci imponemmo nei Play Off. Superando prima la Pro Sesto di Maiolo con due 0 a 0 e poi il Sudtirolo di Tesser con altri due pareggi (ma la posizione in classifica finale regular season ci premiò).

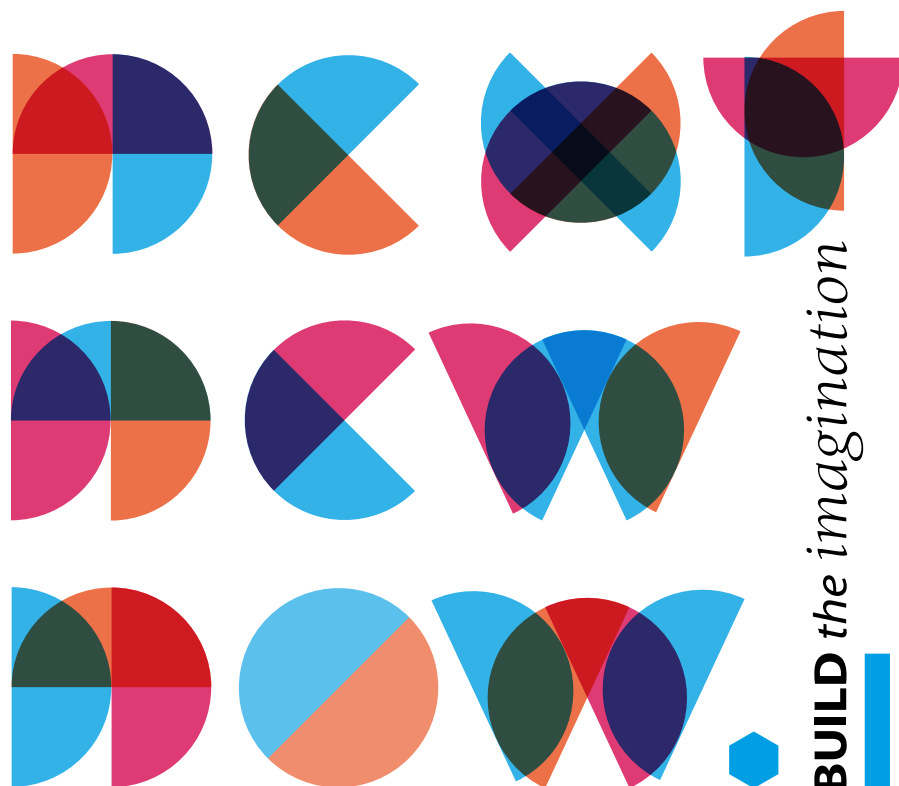
Ecco, abbiamo bisogno proprio di una contesa come questa, al Piola, oggi!

FOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOO-
OOORZA NOOOOOOOOOOOOOO-
OOOOOOOOOOVARAAAAAA-
AAAAAAA!!!!


VICINI ALL'AMICO PAOLO MOLINA

Nei giorni che hanno preceduto il Natale è scomparso Mario Molina, ex dirigente del Novara Calcio dal 1997 al 1999, dentista molto noto in città, ma soprattutto padre del nostro "storico" collaboratore Paolo Molina.

All'amico Paolo ed al figlio Marco le condoglianze di tutto il Consiglio Direttivo del Club Fedelissimi a nome della redazione del giornalino e di tutti gli sportivi novaresi.



New, Next, Now. È il nostro mantra per sostenere questa evoluzione. Siamo da sempre attenti a tutto ciò che è nuovo, guardiamo al futuro pensando all'immediato domani, fermamente convinti che tutto dipende da quel che facciamo adesso. Innovare per noi è tradizione.

COMOLI FERRARI
DAL 1929 FORNITURE E SOLUZIONI PER IMPIANTI

www.comoliferrari.it



di Roberto Carrara

Finita questa prima parte di campionato con la prima del girone di ritorno in trasferta col Renate (altra sconfitta e buio sempre più profondo! - nella gara precedente mancata vittoria casalinga contro un non trascendentale Trento alle prese con mille problemi, ma capace di strappare l'uno a uno finale nei minuti di recupero) e passate festività e anno vecchio (con qualche giorno di sosta e riposo in casa azzurra) si riprende ora al "Piola" con la seconda del girone di ritorno: ospite il Mantova. I lombardi virgiliani all'andata furono battuti dagli azzurri al di là del risultato di misura. Un Novara (allora guidato da mister Cevoli) pimpante, che disputò un'ottima gara, ma anche sciupone e con qualche sbavatura in difesa (circostanze che per gli azzurri, purtroppo, si ripeteranno, via via, in tante altre gare, specie nell'ultima parte del girone d'andata). Fatto sta che i risultati delle ultime gare avevano fatto arrabbiare i tifosi azzurri, il Presidente Ferranti e anche mister Semioli (promosso alla guida della prima squadra,

ANNO NUOVO... NOVARA FC NUOVO?

Si riparte dopo le festività alla ricerca di un Novara migliore

ma con un rendimento non certo brillante o migliore finora di quello del suo predecessore!). Ora dunque avanti col Mantova, che nel frattempo si è un po' assestato, pur rimanendo sempre nelle zone basse della classifica e che si sta anche rinforzando per questo girone di ritorno. Cosa che sta facendo anche il Novara FC, una squadra partita con ben altri obiettivi ed aspettative, con il DS Zebi che pareva aver allestito, l'estate scorsa, una "rosa" in grado di ben figurare per le zone molto alte della classifica, e che invece si è rivelata essere una squadra per certi versi molle, ad un certo punto carente di gioco, con problemi in certe circostanze di tenuta fisica, con poca lucidità sotto porta in alcuni elementi, così come poco attenta tante volte nella retroguardia difensiva.

Alcuni pessimi arbitraggi e un po' di sfortuna e con il morale sotto i tacchi per certi risultati negativi, hanno fatto il resto, per una squadra che comunque per il più delle volte ha combattuto e lottato. Ora dunque tutto l'ambiente azzurro spera in un girone di ritorno migliore (molto migliore) di quello dell'andata, dove il Novara si è visto relegato in una posizione di quasi centro classifica; posizione non consona per valori ed ambi-

zioni di partenza.

C'è infine da sottolineare il fatto che tutto sommato non si tratta di un girone (quello "A" del Novara) con squadre trascendentali (almeno per quello visto nell'andata), per cui si spera, con pochi mirati accorgimenti e rinforzi, di riuscire a colmare nel ritorno il divario dalle squadre che stanno avanti agli azzurri in questo momento,

e a risalire quindi la china. A partire magari già da ora, contro un Mantova comunque da non sottovalutare assolutamente.

Forza e coraggio e... attaccamento alla maglia azzurra: cari ragazzi, è quello che vi chiedono i tifosi azzurri, a partire dalla gara odierna.

E, come sempre, Forza Novara FC.



Galuppini è il miglior marcatore azzurro finora con 4 gol



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler
a sette colori completamente
certificata per stampa confezioni
di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net



di Enea Marchesini

Riforma e controriforma

Sorprendentemente è stata bocciata la proposta di riforma del format del campionato di Serie C. La proposta della Lega Pro ha raccolto 34 voti a favore, contro i 24 contrari e 1 astenuto (ricordiamo la Juventus Next Gen non ha diritto di voto e soprattutto in questo periodo i bianconeri hanno ben altri pensieri). Per l'approvazione occorreva il quorum di 40 voti e quindi per soli sei voti "Martin perse la cappa". Anche se il proverbio "Per un sol punto Martin perse la cappa" si riferisce a ben altro: secondo la tradizione, che risale al XVI secolo, Martino era abate del monastero di Asello. Volendo abbellire la sua abbazia, decise di apporre sul portale principale un cartello di benvenuto che recitasse: "Porta patens esto. Nulli claudatur honesto", cioè "La porta resti aperta. Non sia chiusa a nessun uomo onesto". L'artigiano incaricato del lavoro, però, complice probabilmente la stanchezza o la distrazione, sbagliò la posizione del punto e scrisse: "Porta patens esto nulli. Claudatur honesto", cioè "La porta

QUESTA PAZZA SERIE C

Medioevo calcistico e problemi di arredamento foggiani

non resti aperta per nessuno. Sia chiusa all'(uomo) onesto". I guai che tale errore procurò a Martino non si limitarono alla figuraccia. La notizia di un messaggio così contrario alla caritas christiana, infatti, raggiunse le alte sfere ecclesiastiche (e forse lo stesso Pontefice), le quali decretarono l'immediata sollevazione dell'abate. Probabilmente anche la nuova riforma è stata giudicata contraria alla carità cristiana, c'è bisogno di una controriforma!

Per sei punti Francesco ha perso il posto

Ed ecco l'abate Martino, alias Francesco Ghirelli, che invece di aspettare di essere sollevato dall'incarico di presidente della Lega Pro, si è dimesso da solo. Qui di seguito il suo pensiero in cui non ci sono errori di punti ma solo l'opinione di chi credeva veramente in una riforma che definire cervelotica è poco: "Siamo ad un punto di non ritorno: crisi sportiva-fuori dal Mondiale; crisi economico-finanziaria ad un passo dal collasso; giovani pochissimi-fine preannunciata. Riforme? Un procedere mellifluido, senza incidere, senza mettere decisione. Ragionare a sistema, ognuno per sé, una miopia considerata (unica Lega che propone di incidere su se stessa è la Lega Pro per favorire la riforma). Mi sono "accodato" (uso un termine che mi



Lo stadio Pino Zaccheria di Foggia

fa venire la varicella) alla Serie A per provare a fare una proposta del calcio professionistico, suscitando malesseri nei vertici. Niente si è fatto. Lo faccio se si fa la riforma, perché il format è quello giusto, innovativo e di grande tradizione". E se alla fine aveva ragione lui? E se spostando un punto qui e uno là, la cosa avesse funzionato? Comunque, tornando all'abate Martino a ricordare l'errore di Martino provvide il suo successore, che fece correggere il cartello inospitale completandolo con la frase: "Uno pro puncto caruit Martinus Asello" (o Ob solum punctum...). "Per un unico punto Martino perse Asello"!

Salone del mobile di Foggia

C'è chi ha problema di punti fermi e chi ha problemi di mobili. Nico-

la Canonico, infatti, in qualità di socio di maggioranza del Calcio Foggia 1920 alla luce delle notizie diffuse nelle ultime ore sugli arredi dello Stadio Zaccheria, precisa: "Tra ieri ed oggi ho avuto modo di leggere ed ascoltare diverse dicerie su questo tema. Il Foggia è un club che merita la Serie A e per tanto provvederò ad allestire lo Stadio Zaccheria a mie spese, acquistando arredi nuovi e moderni per dare una nuova veste al tempio del calcio foggiano. Svecchiamo lo Zaccheria da un mobilio vecchio ed obsoleto. In vista del capodanno auguro a tutti i tifosi rossoneri un felice e sereno 2023". Possiamo suggerire al buon Canonico un giro all'Ikea anche se gli toccherà andare fino a Bari, ma per Foggia questo ed altro!

**PATRIOLI**

prodotti per bar e ristoranti

Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)

Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255

www.patrioli.it - info@patrioli.it

**Sci Club Xnate**IL PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO
WWW.SCICLUBPERNATE.ITVia Collodi 26
Pernate Novara

Tel. 0321 636820 Cell. 347 7072335

e-mail info@sciclubpernate.it

ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00



di Adriana Groppetti

Dopo l'odierna partita casalinga con il Mantova, il Novara è atteso da una doppia trasferta nel Triveneto, precisamente prima a Trieste e poi a Verona. Due partite impegnative nei prossimi due sabati (14 e 21 gennaio), con le squadre che nel girone d'andata imposero due consecutivi pareggi (1-1 e 0-0) al Piola ad un Novara a punteggio pieno dopo le vittorie sul Renate e sul Mantova.

Due stop casalinghi che non destarono (all'epoca) particolare preoccupazione, considerando che subito dopo il Novara rialzò la voce espugnando il Piola di Vercelli e domando con un perentorio 3-0 il Vicenza fra le mura amiche. I problemi e i dubbi in casa azzurra sarebbero emersi dopo, inanellando una serie (per ora infinita) di sconfitte esterne e alternando in casa prestazioni spesso incerte.

Del resto, la **TRIESTINA** si presentava ad inizio stagione come una delle pretendenti alla vetta. Leggiamo sul Corriere di Novara di lunedì 5 settembre che la squadra alabardata, con una campagna

DOPPIA TRASFERITA A TRIESTE E A VERONA

Riscattare i pareggi dell'andata



Petrelli esulta dopo il gol a freddo al Piola all'andata

acquisti sontuosa, veniva definita "la regina del mercato" grazie agli arrivi "del portiere Pisseri e del mediano Lollo. Gori, Di Gennaro, Ciofani, Minesso e Paganini rappresentano gli altri colpi di spicco di una rivoluzione che ha dato a mister Bonatti una rosa molto competitiva".

Perciò la Triestina, pur sconfitta alla prima giornata in casa dal Pordenone (che da subito ha dichiarato l'obiettivo della Serie B) e pur avendo pareggiato alla seconda ad Arzignano, si presentava al Piola sì con un solo punto [a differenza del Novara da solo in testa alla classifica a punteggio pieno (6 punti)] ma pur sempre temibile e da affrontare con rispetto perché certamente la rosa

quotata le avrebbe permesso di rialzare la testa. Ed invece, dopo l'ultima partita prima della sosta natalizia, la Triestina ha chiuso la classifica in ultima posizione, con un ruolino da retrocessione: 3 vittorie (tutte in casa, nessuna in trasferta), 6 pareggi, 11 sconfitte, 15 gol fatti, 31 subiti, -16 la differenza reti.

Se guardiamo poi nel dettaglio la classifica progressiva della squadra alabardata, vediamo che, a parte un'impennata alla sesta d'andata, quando raggiunse la 12ª posizione, la Triestina si è praticamente sempre assestata fra il 18° e il 20° posto. Non certo il traguardo fissato ad inizio stagione. Conseguenza inevitabile la rivoluzione circa la guida tecnica. Ad ottobre, dopo la sconfitta con la Pro Sesto, mister Andrea Bonatti (sulla panchina dal luglio 2022) viene sollevato dall'incarico e la squadra viene affidata a Massimo Pavanel, che torna a Trieste dopo due precedenti esperienze e reduce dalle panchine di Feralpisalò e Padova. Un tentativo per raddrizzare la stagione, per riportare in carreggiata gli obiettivi, per risalire velocemente la classifica, con il tecnico che nel 2018 portò la neo-nata Unione Sportiva Triestina Calcio 1918 vicinissima a quella che sarebbe stata una storica promozione in Serie B, perdendo la finale play-off ai

rigori contro il Pisa.

Ed invece, pur con l'arrivo di un mister che ben conosce la piazza, pur con entusiasmo rinnovato, la situazione non decolla e provoca la contestazione della curva. Una serie continua di sconfitte, intervallate solo dalla vittoria sul Mantova e dal pareggio con il Renate (sempre in casa), fanno pericolosamente traballare la panchina di Pavanel. Sul campo, la svolta tanto attesa infatti non arriva. La Triestina vince sì in casa con la Pergolettese e pareggia con la Feralpi ma incassa altre tre sconfitte. Eppure la società scommette ancora su Pavanel. L'allenatore viene confermato, niente dimissioni né esonero.

Ma necessario diventa per la società andare sul mercato di riparazione per salvare la stagione. Ed è notizia dell'ultim'ora di fine 2022 l'offerta per il centrale Salvatore Monaco, messo fuori lista dal Padova. Un primo tassello per evitare di precipitare fra i dilettanti. Simile il percorso di inizio campionato per la **VIRTUS VERONA**, ma decisamente migliore la seconda parte di girone d'andata. 7 pareggi e 7 sconfitte (compresa la Coppa Italia con il Vicenza) da settembre a metà novembre che hanno collocato la squadra in ultima posizione. Da quel momento la svolta: 5 vittorie (intervallate solo dallo stop in casa con la Pro Sesto),



Novara e Triestina all'Alcarotti negli anni Cinquanta

tra cui due netti 3-0 al Renate e ad Alessandria contro la Juve NG hanno allontanato i veneti dalla zona caldissima dando ossigeno vitale. Una stagione che sta ricalcando quella dello scorso anno, con buone prestazioni non ripagate da risultati positivi. L'arrivo di Emil Halfredsson (un passato prestigioso in serie A e nella Nazionale islandese) ha dato un contributo decisivo per il mantenimento della categoria nel 2021-22, obiettivo che viene riproposto dalla società per questo campionato, senza disdegnare soddisfazioni maggiori se dovessero arrivare. Le colonne della squadra, oltre all'islandese Halfredsson, sono gli attaccanti Juanito Gomez, Andrea Nalini, Michael Fabbro e il capitano Mimmo Danti, esempio quest'ultimo di vero attaccamento alla maglia. Accanto a loro tanti giovani da attenzionare, come il difensore Carlo Faedo, il mediano Raul Talarico, il centrocampista Lorenzo Lonardi. La promozione

dei giovani rientra nella filosofia di una società che rappresenta un unicum nel panorama calcistico italiano. Dal 1982 al vertice dell'organigramma c'è infatti Luigi Fresco che contemporaneamente ricopre ininterrottamente il ruolo di allenatore. La casa rossoblù lo descrive come un personaggio non comune, di grandissima personalità, il vero motore della

squadra, che ha saputo coniugare il mondo del professionismo con un ambiente locale e familiare. Leggiamo sul sito che Gigi Fresco entra nel mondo virtussino nel 1979 a 18 anni come consigliere. L'anno seguente è nominato responsabile del settore giovanile e nel 1982 assume le due cariche di presidente e allenatore, meritandosi per questo "il simpatico

appellativo di Ferguson d'Italia". Fresco ha saputo anche ritagliare per la Virtus uno spazio autonomo e ben definito, in una città, Verona, che ha visto in Serie A due grossi calibri come Hellas e Chievo. Espressione del quartiere veronese di Borgo Venezia, la Virtus è stata fondata nel 1921 ed ha ininterrottamente militato in categorie dilettantistiche venete fino al 2013 quando è entrata nel professionismo venendo ammessa in Lega Pro Seconda Divisione. Nella stagione 2013-14 Verona fu l'unica città italiana ad avere tre squadre professionistiche, record replicato anche nel 2018-19 quando la Virtus, dopo 4 stagioni in D, torna in Serie C per rimanerci. Con il fallimento del Chievo è ora la seconda squadra di Verona. Fra le curiosità legate al sodalizio, segnaliamo che la società possiede anche una seconda squadra di calcio, l'A.S.D. Pol. Virtus Verona, che milita attualmente nel campionato regionale di Promozione.



Gigi Fresco mister e presidente della Virtus Verona

Intesa
POUR HOMME

GEL DOCCIA SHAMPOO
RIVITALIZZANTE

SHOWER SHAMPOO GEL
REVITALIZING

ENERGIA QUOTIDIANA
GINSENG

Intesa
POUR HOMME

DEODORANT PARFUME'

BODY SPRAY

Intesa
POUR HOMME

SCHIUMA DA BARBA
IDRATANTE

SHAVING FOAM
MOISTURIZER

DERMOPROTETTIVA
SPECIALE PRE RASATURA

Intesa
POUR HOMME

AFTER SHAVE
ANTIRUGHE

PREVIENE LA COMPARSA
DELLE RUGHE

LA CERTEZZA DI PIACERE.

MEMORABILIA NOVARA



Ringraziamo Andrea Crivelli che ci ha mandato l'immagine di questo portachiavi degli anni '50.

Invitiamo i tifosi ad inviarci a ilfedelissimonovara@gmail.com foto di memorabilia legate alla storia del Novara.

“CHI RICONOSCI?”



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi azzurri, aiutateci ad individuare i personaggi presenti nella foto e scrivetelo alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com. Nessun lettore ha riconosciuto i protagonisti della foto precedente: Massimiliano Pani (al Novara dal '96 al '98 con 48 presenze e 8 gol) e Gianmario Consonni (al Novara dal '97 al '99 con 35 presenze e 4 gol).



**SPURGHI CIVILI
E INDUSTRIALI
SPURGO FOGNATURE
SPURGO POZZI NERI
SPURGO FOSSA BIOLOGICA
BONIFICHE CISTERNE
VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI**

CORTINI
Group

TRE SPURGHI

Akademia

CORTINI
SMALTIMENTO RIFIUTI

TRE SPURGHI
338 8867140



Via Bolungo, 2 - TRECATE (NO)
info@trecurpurghi.com - www.trecurpurghi.com